

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** martedì 5 dicembre 2006 11.02**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La religione sotto tiro*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita***Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)****La religione sotto tiro**

Il mondo laicista sferra i suoi attacchi

LONDRA, domenica, 3 dicembre 2006 (ZENIT.org).- La religione organizzata è oggetto di critiche provenienti da più parti. Il cantante inglese Elton John ha dichiarato che la religione fa diventare le persone degli "odiosi pecoroni" e l'ha anche accusata di mancanza di compassione. Queste sue affermazioni sono contenute in un'intervista pubblicata il 12 novembre scorso sul mensile *Music Monthly Magazine* del quotidiano *Observer*.

Le critiche del cantante sono emerse parlando di come la religione tratta l'omosessualità. "Io ritengo che la religione abbia sempre cercato di incitare all'odio contro gli omosessuali", ha affermato.

In questa sua visione, ad ogni modo, il cantante è ben lungi dall'essere isolato. Negli Stati Uniti, la presentatrice di un *talk-show*, Rosie O'Donnell, ha paragonato il Cristianesimo all'Islam radicale. La sua accusa, mandata in onda ad ottobre nell'ambito di un programma a diffusione nazionale, non è stata accolta con favore, secondo un comunicato stampa del 13 novembre del *Barna Group*, con sede in California.

Da un sondaggio di questa organizzazione svolto su scala nazionale risulta che, sebbene pochi siano disposti a negare il diritto della O'Donnell di fare affermazioni del genere, sono altrettanto pochi quelli che le condividono nel merito.

Dall'altra parte del Pacifico, Pamela Bone, scrivendo sul quotidiano *Australian* il 15 agosto, si è espressa con favore riguardo questi dati che, a suo avviso, mostrano che "l'ateismo è forte in quasi tutte le democrazie liberali che funzionano".

La Bone ha accusato la religione di essere "direttamente responsabile di innumerevoli conflitti internazionali, che hanno portato alla perdita di milioni di vite umane". La religione è una minaccia ancora oggi, ha sostenuto. "La verità è che oggi è troppo rischioso dare alla religione quello *status* speciale che ha sempre avuto".

Ed ha aggiunto: "L'augurio migliore per un mondo con minore influenza religiosa e quindi più sicuro è di avere una religione – ogni religione – aperta alla critica razionale e ad un'analisi ferrea, nonché – si – ad essere messa in ridicolo".

Intanto, in Canada, l'autore Christopher Hitchens ha di recente spiegato perché "odia la religione", come riportato dal *National Post* il 18 novembre. Parlando all'Università di Toronto, Hitchens ha dichiarato di odiare l'Islam poiché mostra un "orrendo trionfo di odio per se stessi, presunzione e vittimismo", "rendendo culto alla morte, al suicidio e all'omicidio".

Il suo odio è rivolto anche contro l'Ebraismo in quanto padre del Cristianesimo. La sua visione negativa del Cristianesimo è ben nota, soprattutto dopo i suoi attacchi infamanti su Madre Teresa di Calcutta nel 1990.

Nell'ambito di queste sue dichiarazioni d'odio, Hitchens ha affermato: "Sono assolutamente certo che la fonte principale dell'odio in questo mondo è la religione".

Libri antireligiosi

Durante il suo discorso di Toronto, Hitchens ha dato qualche anticipazione del suo prossimo libro, "Dio non è grande". L'opera, ha affermato è "una denuncia generale contro la religione".

Associazione
OASI CANA
Onlus newsletter



**5 per 1000
per la Famiglia**

firma sulla
dichiarazione dei
redditi (CUD, 730 o
UNICO) per dare il
5 per mille alla
Associazione OASI
CANA Onlus.

Basta firmare
l'apposito modulo e
indicare il nostro
Codice Fiscale

97082060829

**Links da
segnalare**

Visita il sito
dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca
qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la
mail
precedentemente](#)

[inviate](#)

I libri antireligiosi vanno di moda in questi giorni. L'autore americano Sam Harris ha da poco pubblicato un breve (112 pagine) seguito al suo libro del 2004 intitolato "La fine della fede". Ad una recente presentazione presso la *New York Public Library*, Harris ha condannato il Dio dell'Antico Testamento e quello del Nuovo Testamento, "paragonando la storia di Gesù a quella di una favola", secondo quanto riportato dal *Washington Post* il 26 ottobre.

Harris, in buona misura, ha anche attaccato il Corano, chiamandolo "manifesto per l'antagonismo religioso".

Secondo il *Washington Post*, "La fine della fede" ha venduto più di 270.000 copie.

In quel libro Harris descrive la religione come "un matrimonio disperato tra speranza e ignoranza". Egli ha anche accusato la religione di promuovere l'intolleranza. Il testo, poi, non si limita ai gruppi estremisti. "Uno dei temi centrali di questo libro", ha dichiarato Harris nel suo capitolo di apertura, "... è che i religiosi moderati sono anch'essi portatori di un terribile dogma".

Usando la terminologia religiosa, Harris conclude il libro descrivendo la fede come "il capolavoro del diavolo". L'opera fa appello anche ad una campagna contro la religione e la fede in generale: "Dobbiamo farci strada verso un'epoca in cui la fede, in modo subdolo, porta alla rovina chiunque vi si associ".

Anche l'autore britannico Richard Dawkins ha pubblicato un libro che denigra la religione, dal titolo "La Delusione di Dio". Dawkins è ben noto per la sua ostilità alla religione. E' "il celebre ateo e sommo sacerdote della scienza popolare", come l'ha descritto una recensione del libro, apparsa sul quotidiano *Observer* il 29 ottobre.

Ma Dawkins non si è limitato alle pubblicazioni. Il *Sunday Times* del 19 novembre rivela il suo programma di costituire un'organizzazione di volontariato per il sostegno alla pubblicazione di materiali educativi da distribuire nelle scuole.

La sua organizzazione, secondo l'articolo, cercherà anche di acquisire anche le donazioni per i "missionari" e le organizzazioni di volontariato della Chiesa. La fondazione, che sta cercando di ottenere autorizzazione ad operare nel Regno Unito e negli Stati Uniti, mira a formare un *database* di organizzazioni di volontariato libere da "contaminazioni ecclesiastiche".

Il predetto articolo del *Times* riporta anche le reazioni del religioso anglicano John Hall, decano di Westminster, che ha criticato il progetto in quanto non fondato su un'argomentazione ragionevole.

Dawkins e altre persone critiche nei confronti della religione sono stati a loro volta spesso oggetto di disapprovazione per la loro visione superficiale della religione. Tale è il caso delle recenti dichiarazioni del padre verbita Vincent Twomey, professore a riposo di teologia morale presso il *St. Patrick's College* di Maynooth, in Irlanda. Egli ha partecipato di recente ad un dibattito svolto nell'ambito della *College Historical Society* del Trinity College di Dublino, dal titolo "*That Religion Is a Block to Progress*".

"A parte la volgarità crassa di alcuni studenti che sono intervenuti, ciò che mi ha colpito di più è stata la evidente ignoranza di molti di loro su ciò che costituisce la religione in generale e il Cattolicesimo e il Cristianesimo in particolare", ha osservato padre Twomey, scrivendo sull'*Irish Times* il 13 novembre.

Oggi si danno per scontate molte cose – istruzione, ospedali, la stessa nozione di persona, la distinzione tra temporale e secolare – che traggono la loro origine dalle radici cristiane. "L'amnesia culturale è un fenomeno pericoloso per ogni società", ha osservato.

"Cose nuove e cose antiche"

Pur non riferendosi specificamente a questi recenti attacchi, Benedetto XVI ha di recente parlato del problema di come la religione venga dipinta come una forza negativa. "Molto spesso la testimonianza controcorrente della Chiesa è male interpretata come qualcosa di arretrato e negativo nella società attuale", ha osservato il 28 ottobre scorso, di fronte ai Vescovi irlandesi in visita "*ad limina apostolorum*".

Ciò che la Chiesa deve fare in queste circostanze, ha raccomandato il Papa, è agire come il saggio padrone di casa che estrae dal suo tesoro "cose nuove e cose antiche" (Matteo 13,52). In questo modo i fedeli potranno discernere su ciò che la società ci presenta oggi.

“Aiutateli a riconoscere l’incapacità della cultura secolare e materialistica a dare una gioia e una soddisfazione autentiche”, ha proseguito il Santo Padre. “Siate audaci nel parlarle della gioia che viene dal seguire Cristo e dal vivere secondo i suoi comandamenti”.

In questo senso, sebbene i Vescovi debbano mettere in guardia contro i mali che ci circondano, “dobbiamo correggere l’idea che il cattolicesimo sia solo ‘una serie di proibizioni’”, ha affermato Benedetto XVI. Per fare questo, l’insegnamento cattolico deve essere formulato in tal modo da comunicare “la forza liberatrice del Vangelo”.

Il Vangelo è un bene per la società, ha sostenuto il Papa nel suo discorso pronunciato il 28 settembre di fronte al nuovo ambasciatore tedesco presso la Santa Sede. Commentando la positiva accoglienza ricevuta dal popolo tedesco in occasione della sua recente visita pastorale, Benedetto XVI ha osservato: “Quando la società cresce e le persone si rafforzano nel bene grazie al messaggio della fede, ne beneficia anche la convivenza sociale e i cittadini aumentano la loro disponibilità ad assumersi responsabilità a favore del bene comune.”

Un messaggio che la Chiesa non impone. La fede, quindi, esiste in un contesto di tolleranza. “La tolleranza, tuttavia, non deve essere mai confusa con l’indifferenza, poiché ogni forma di indifferenza è radicalmente contraria al profondo interesse cristiano per l’uomo e per la sua salvezza”, ha rimarcato il Pontefice. Una precisazione che lascia intendere che la Chiesa non si lascerà intimidire da coloro che vorrebbero farla tacere.

Di Padre John Flynn
ZIO6120302

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi **cancellarti** automaticamente **cliccando qui**

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse **iscriversi** a questa lista basta **clicchici qui**.

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.